

QUALI COSTI INFLUISCONO SUL TOTALE DELLA BOLLETTA

Il costo dell'elettricità che il Cliente domestico paga in fattura è formato da quattro componenti principali:



1 Spesa per la materia prima (ossia per l'energia elettrica);

2 Spesa per il trasporto e la gestione del contatore, ossia per portare l'energia dal mercato all'ingrosso fino al contatore di ciascun cliente;

3 Spesa per gli oneri di sistema, ossia per finanziare attività di interesse generale;

4 Spesa per imposte e IVA.

1 SPESA PER LA MATERIA PRIMA

Sono gli importi fatturati per l'approvvigionamento "degli elettroni", cioè per la materia prima che viene acquistata sul mercato all'ingrosso per essere poi rivenduta ai consumatori finali (sul mercato al dettaglio). Essa copre i costi dell'acquisto "degli elettroni" e del dispacciamento, che è l'importante servizio che garantisce in ogni istante l'equilibrio tra quanto si immette e quanto si preleva nel sistema elettrico italiano*. Copre, inoltre, anche i costi della commercializzazione al dettaglio (cioè i costi per la gestione dei clienti).

FORSE NON TUTTI SANNO CHE ...

*l'energia elettrica, diversamente da altre fonti come carbone, gasolio, etc. non si può immagazzinare, per cui la quantità immessa nel mercato deve essere più o meno proporzionale alla quantità prelevata ... altrimenti c'è il black-out!

Per i clienti del mercato "regolato", ossia serviti in maggior tutela, l'Autorità per l'Energia Elettrica il gas e il Sistema Idrico definisce e aggiorna ogni 3 mesi il prezzo della componente energia, tenendo conto principalmente dell'andamento delle quotazioni internazionali degli idrocarburi (petrolio e gas).



Nell'offerta



invece, i costi per la spesa per la materia energia sono stabiliti nel contratto di fornitura:



Sono fissi, con una protezione totale per il cliente contro le variazioni del prezzo di petrolio e gas.



Sono onnicomprensivi, a protezione del rischio di extra costi di dispacciamento o di modifiche normative.



Sono semplici, e permettono un immediata comprensione di tutti i costi e di ogni sua componente.

Sono i costi dei "cavi fisici" che trasportano l'energia a livello nazionale e locale, fino al contatore del cliente, e per la lettura dei consumi.

Questa componente rappresenta in media il 15% della spesa totale ed è stabilita dall'Autorità per l'Energia Elettrica il gas e il Sistema Idrico con criteri uniformi per l'intero territorio nazionale.

Gli importi quindi sono dovuti per legge e non dipendono dal fornitore.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE ...

Non è vero, quindi, che la fornitura di energia elettrica con una società proprietaria di una rete di distribuzione costa di meno: il costo per "i cavi" e per "il contatore" è lo stesso proprio per tutti!

Anche questi costi, sono uguali per tutti.

Sono gli importi per coprire i costi relativi ad attività di interesse generale per il sistema elettrico, e che vengono pagati da tutti i clienti finali del servizio elettrico. Che cosa si intende?



ALCUNI ESEMPI:

- [-] Messa in sicurezza delle centrali nucleari dismesse dopo il referendum del 1987;
- [-] Incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate (questa voce è la più consistente e da sola copre oltre il 50% degli oneri di sistema);
- [-] Copertura delle agevolazioni tariffarie riconosciute per il settore ferroviario;
- [-] Sostegno alla ricerca;
- [-] Copertura del bonus sociale;
- [-] Copertura delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia;
- [-] Integrazioni delle imprese elettriche minori, promozione efficienza energetica.

Comprende imposta di consumo (accisa) ed imposta sul valore aggiunto (IVA), stabilite dallo Stato.

Ovviamente anche questa voce è uguale per tutti i fornitori ed il suo pagamento è obbligatorio per legge.

La fattura di energia elettrica riporta, oltre alla voce sintetica relativa al totale dovuto per imposte e accisa, un riquadro nel quale sono evidenziate:



Per l'accisa l'ammontare dei kWh cui sono applicate le singole aliquote

Per l'IVA la base imponibile e la relativa aliquota applicata.